

# CorriereInnovazione

## Robot, startup, reti e stile italiano Il futuro del Paese in scena a Milano

Oggi all'Unicredit Pavilion l'evento conclusivo di «Corriere Innovazione» 2016



È stato un lungo anno. Dodici mesi nel corso dei quali la redazione, i collaboratori, gli interlocutori, i partner e gli esperti di *Corriere Innovazione* hanno cercato di raccontare l'accelerazione di un'Italia in profondo cambiamento.

Crescita, Bios e Futuro, La nuova energia e infine, oggi gratuitamente in edicola con il quotidiano, *La linea italiana*: il viaggio nell'innovazione — digitale, industriale, scientifica e creativa — del *Corriere* si conclude questo pomeriggio in uno dei luoghi forse più iconici della Milano contemporanea, quell'Unicredit Pavilion che, con la sua architettura in legno, acciaio, vetro e silicio, è simbolo stesso di cambiamento, tecnologia ed ecosostenibilità.

Sarà una giornata fitta di appuntamenti e densa di contenuti. Dalle strategie che piccole, medie e nuove imprese stanno mettendo in campo per puntare alla crescita in un mercato sempre più globale, competitivo e interconnesso, al mondo, misterioso e al contempo affascinante, della ricerca scientifica di frontiera che, a colpi di investimenti, brevetti e collaborazioni accademiche, cerca nelle biotecnologie la strada per superare i confini della medicina tradizionale.

E poi, ancora, dalla ricerca di una prospettiva diversa nell'intendere l'energia — quella cioè di un Paese senza risorse naturali e centrali nucle-

ari capace però di generare valore dalle rinnovabili e dalla digitalizzazione delle reti di distribuzione — fino al vantaggio competitivo che il made in Italy sa dimostrare quando lo stile e la creatività si fondono con l'alta tecnologia. Ne è un esempio R1, il robot realizzato nel 2016 dall'Istituto italiano di tecnologia di Genova, vestito di una speciale livrea con il tricolore sulla copertina a *Corriere Innovazione*.

Una giornata divisa in due parti, quella di oggi pomeriggio. La prima, in sessione privata, durante la quale esperti, imprenditori e giornalisti animeranno sei tavoli tematici (si vedano le schede qui sotto) dove si discuterà di *big data* e di *business intelligence* nel settore bancario, di economia circolare, con particolare attenzione alla riduzione dell'impatto ambientale che una serie di *best practice*, a casa come in azienda, possono favorire, del futuro della mobilità fra *car sharing*, auto ibride e macchine senza pilota, delle diverse forme di creazione e stoccaggio dell'energia, della nuova frontiera delle biotecnologie applicate alla medicina e, infine, delle iniziative messe in campo dal pubblico e dai privati per la digitalizzazione del Paese.

Organizzato in collaborazione con i partner Toyota, Unicredit, Conai, Cisco, Bristol-Myers Squibb e Sorgenia, l'evento vedrà la partecipazione di Carlo Alberto Pratesi, docente di Marketing Innovation e sostenibilità all'Univer-



La linea italiana

**Talenti**  
I ragazzi di Fabbrica, il centro di ricerca di Benetton e, qui a fianco, la copertina di *Corriere Innovazione* in edicola oggi

sità Roma Tre, a cui sarà affidato alle 18 l'intervento introduttivo della seconda sessione, quella aperta al pubblico: un affresco sullo stato dell'innovazione in Italia a cui seguiranno, in rapida successione, i pitch dei sei tavoli moderati dal responsabile editoriale di *Corriere Innovazione*, Giuseppe Di Piazza, e dall'*innovation editor* del *Corriere della Sera*, Massimo Sideri.

Una videoperformance artistica curata dai Masbedo — sintesi di teatro, architettura, cinema, letteratura — e un cocktail chiuderanno la serata.

**Massimiliano Del Barba**  
mdelbarba@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Smart economy



di Massimo Sideri

### Le nuove Fortezze Bastiani tra diversità e tecnologia

Nel 1940 per descrivere la complessa vita di un giornale (il *Corriere*), Dino Buzzati dovette scrivere un romanzo breve ma immortale come *Il deserto dei Tartari*. Buzzati si affidò a un «mondo militare fantastico», la Fortezza Bastiani, come naturale contesto del suo periodo: il perimetro del lavoro, e quello del giornalismo in particolare, era un dominio maschile. In questo senso la Fortezza rappresentava più in generale l'azienda. Ma Buzzati, oggi, non potrebbe più cavarsela con una caserma di allora: il dibattito sulla diversità glielo scongiurerebbe, perlomeno. La sensibilità è cambiata anche se è vero che in Italia il tema di genere è stato prima di tutto un confronto sociale che si è poi riversato in quella complessa vita che si consuma tra corridoi aziendali e macchinette del caffè. Nella logica europea viene prima la piazza, poi l'ufficio (infine la casa). Negli Stati Uniti no: la *diversity inclusion* è una policy aziendale, soprattutto nella Silicon Valley e nelle aziende tecnologiche. È una delle priorità sulla scrivania degli amministratori delegati. Tutto deve essere *gender correct* e superare anche il test *Lgbt* (lesbian, gay, bisex e transgender. Certo anche perché le aziende hanno compreso che i *Lgbt* sono una potente categoria consumistica, ma questo è un altro discorso). Il problema negli Usa è che il linguaggio e i messaggi lanciati fino ad ora dal presidente eletto Donald Trump sono più da caserma che da azienda post-moderna. I «trumpismi» elettorali forse sono stati anche volutamente esagerati per fare presa sul proprio elettorato scontento di tutto e tutti. Ma intanto Tim Cook, ceo Apple e gay dichiarato, ha sentito il bisogno di scrivere ai propri dipendenti subito dopo la vittoria di Trump per ricordare che «noi celebriamo la diversità». E non è stato l'unico. Per capire come possano essere oggi le Fortezze Bastiani tra diversità e tecnologia bisogna guardare a come cambierà la Silicon Valley con Trump.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I sei temi in discussione

#### I «big data» assistono i risparmiatori

#### Il packaging come strumento d'informazione

#### Dall'auto privata al veicolo come servizio

#### L'uso del digitale per migliorare la quotidianità

#### Connessioni «smart» consumi ridotti

#### I confini estremi della scienza e della medicina

Per competere con i nuovi attori che si stanno affacciando sul mercato e per soddisfare le nuove richieste dei clienti, è necessario ripensare la struttura stessa degli istituti di credito. La chiave, ovviamente, è l'apertura al digitale, che darà ai clienti più potere e maggiori responsabilità nella



gestione delle proprie attività e dei propri investimenti. Ne discuteranno Fabio Filocamo, collaboratore di *Corriere Innovazione*, Mario Alemi, Chief Data Officer di Your.Md, Claudio Tebaldi del dipartimento di Finanza della Bocconi ed Emilio Barucci, docente di Finanza matematica al Politecnico di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il design del packaging permette di influenzare la scelta del consumatore nel primo momento di contatto con il prodotto. Ecco perché orientare questo design verso scelte a basso impatto ambientale è una sfida da vincere. Ne ragionano Peppe Aquaro, collaboratore del *Corriere*,



Simona Fontana di Conai, Massimo Temporelli di TheFabLab, il designer di Mta Alessandro Bulgarini, Stefano Pogutz del dipartimento Management e Tecnologia della Bocconi, Davide Chiaroni, docente di Strategy & Marketing del Politecnico di Milano, e Giuseppe Scicchitano, Packaging Manager Henkel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

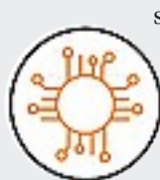
I sistemi di guida assistita stanno prendendo piede anche nelle vetture più economiche, con soluzioni di gestione degli imprevisti che mettono al primo posto la sicurezza dei viaggiatori. La prossima frontiera sarà tuttavia la fine del possesso del mezzo e la trasformazione dell'auto in un mero servizio. Uno



scenario su cui si concentreranno Alessandro Marchetti Tricamo, collaboratore di *Corriere Motori*, Marco Finzio, Senior Manager Toyota Italia, Guk Kim di CityMapper, Barbara Covilli di MyTaxi, Oliviero Baccelli, direttore del Certet della Bocconi e Alberto Colomi, docente di Decision Models del Politecnico di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La digital transformation fa parte di un processo connesso con l'applicazione della tecnologia digitale in tutti gli aspetti della vita umana. È innanzitutto un'opportunità per portare innovazione e creatività nelle fabbriche come nella vita quotidiana: per abilitare il cambiamento,



serve tuttavia una cultura digitale. Di questo discuteranno Massimiliano Del Barba del *Corriere*, Fabio Florio di Cisco, l'esperto It Alessandro Braga, Damiano Ramazzotti, fondatore di WeTipp, Gianluigi Castelli, direttore DevoLab della Sda Bocconi, e Antonio Capone, docente di Reti al Politecnico di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

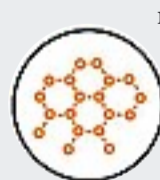
Come l'innovazione impatta sul settore energetico, considerato che gli investimenti in It permettono una connessione tra gli assetti fisici e il cosiddetto *virtual environment*? A questa domanda — e al quesito sul futuro del settore in generale — cercheranno di



dare una risposta Stefano Agnoli del *Corriere*, il direttore dello Sviluppo industriale di Sorgenia, Alberto Bigi, Guglielmo Stagno D'Alcontres di Strawberry, Andrea Parisi di Underground Power, Matteo Di Castelnuovo, direttore Mager Bocconi, e Fabio Inzoli, direttore del dipartimento Energia del Politecnico di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarà il *biotech* a salvarci la vita? La branca forse più innovativa della medicina, che utilizza gli organismi naturali, sta accelerando i processi di ricerca, spesso spostando i focus tradizionali di lavoro. Abbinare i farmaci sulla base del Dna potrebbe addirittura cambiare il modo in cui trattiamo le



malattie. Ne parleranno Elena Meli di *Corriere Salute*, Chiara Moroni di Bristol-Myers Squibb, Gabriele Grecchi, Ceo di Silk, Filippo Scorza, Ceo di WeCare, Claudio Jommi, direttore dell'Osservatorio Farmaci della Bocconi, e Manuela Raimondi, docente di Tecnologia per la medicina rigenerativa del Politecnico di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA